

è ora!

BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

23 DICEMBRE 2014

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO I N.40

Uno spettro che si aggira per l'Europa

DISOCCUPAZIONE

di **Vincenzo Papadia**

Quando Karl Marx pubblicò con Friedrich Engels, a Londra nel 1848, il Manifesto del Partito Comunista descrisse, contro i Governi reazionari del tempo, che uno "Spettro si aggirava per l'Europa" il suo comunismo!

Egli riteneva che ciò facesse molta paura a sovrani e governanti, che avrebbero molto ostacolato le sue idee e le sue azioni. Indubbiamente egli portò la lotta di classe! La storia ci racconta ciò che accadde e che tipo di evoluzione, in oltre 150 anni, si è avuta in Europa. Ma purtroppo, oggi, ciò che si aggira per l'Europa è un altro spettro, che incute paura non tanto nei Governi quanto nei popoli. La disoccupazione di massa.

Il 2014 chiude con una disoccupazione nei Paesi dell'Area Euro (18 su 28 dell'UE), che si attesta mediamente all'11,5%. I peggiori dati si hanno dalla Grecia (25,7%), dalla Spagna (24%), dall'Italia (13,2%). A fronte della Germania che vede la sua disoccupazione al 6,6% (poco sopra la frizionale del 2,6% ancorché preoccupante, anch'essa per il trend negativo degli ultimi mesi). Mentre la Gran Bretagna, che si mantiene fuori dell'Area Euro e opera con una sua moneta legale (la sterlina) si attesta al 6%, per l'effetto negativo di regioni quali la Scozia, l'Irlanda del Nord, il Galles; mentre Londra e dintorni operano in piena occupazione.

Ora non c'è bisogno di ricordare l'economista J.M.Keynes per capire che chi è disoccupato oltre a non avere reddito da spendere, non può consumare e non può dare una svolta positiva alla produzione e,

quindi, partecipare al moltiplicatore della crescita economica e dello sviluppo idoneo a riassorbire disoccupazione e ad elevare il P.I.L. del Paese.

La legge finanziaria del Governo Renzi non porta in se alcuno degli elementi macroeconomici delle scuole economiche espansionistiche, ma si limita a cercare di mantenere con il patto di stabilità interno tutto tasse, imposte e contributi, la stagnazione del sistema dato, per mantenere il debito pubblico sotto controllo. In buona sostanza "Quieta non movere et mota quietare". Da tale imbuto non si può uscire. Sicché le nuove generazioni italiane acculturate, istruite e qualificate emigrano verso Paesi, che offrono maggiori prospettive a fronte di un'Italia che da oltre 10 anni a tappe forzate, va riducendo gli organici delle Pubbliche Amministrazioni e dei Servizi Pubblici dando in cambio un pò di lavoro a cooperative fasulle (Roma docet!) benedette da questo o quel partito politico.

Quali le prospettive per il 2015?

Gli USA cresceranno ancora con un PIL del 3,3% a fronte dell'Area Euro, che forse si attesterà al 1.1% e della Cina al 7,5%. Forse l'Italia potrà fermarsi con la crescita del PIL allo 0,1-0,3%, se non avrà altre sventure ed accidenti (terremoti, alluvioni, incendi boschivi, ecc.). Ciò è troppo poco per assorbire la disoccupazione di almeno l'1%.

Se poi il c.d. jobs act veramente dovesse fare i miracoli, entusiasmando positivamente le aspettative dell'impresa, forse un altro 1% potrebbe essere assorbito dal bacino della disoccupazione e far scendere questa al di sotto del 10%, auspicando per ciò, che anche qualche frammento di risorse dell'UE promesse da Junker possa

arrivare in Italia.

Se ciò accadesse il Paese avrebbe meno suicidi, omicidi, morti e malattie indotte dal fenomeno della disoccupazione, come le scuole moderne di psicologia e sociologia del lavoro e della produzione e dello scambio insegnano.

Anche la buona ventura di non avere inflazione da costi a causa della riduzione del prezzo del petrolio sui mercati internazionali dovrebbe dare una mano in tal senso, facendo produrre un po' di più ed assorbire mano d'opera, auspicando che nei periodi di Cassa integrazioni guadagni, questa si sia qualificata e ricalificata, e che la formazione regionale e provinciale e quella delle imprese non sia una truffa bella e buona.

E' inutile ribadire che solo incentivando i consumi da parte dei percettori-produttori di reddito e possibile che la macchina Italia dell'economia possa alimentarsi e girare in senso positivo. Inoltre, occorre mantenere alti i livelli delle esportazioni, in una fase (2015) in cui il dollaro sarà la moneta di attrazione ancora di più, perché le crisi dei PVS (Paesi in via di sviluppo) ed emergenti stanno andando tutti in difficoltà a causa della caduta del prezzo del petrolio e delle altre materie prime, dove in vero l'elettronica fine e l'altissima tecnologia stanno cambiando il mondo e il sistema di produrre USA e Cina.

Ma mentre gli USA vedranno la loro Borsa movimentarsi tra ribassisti e rialzisti e volerà per azioni e obbligazioni in quanto gli USA ormai sono autosufficienti per energia per le loro famiglie ed imprese e pubbliche amministrazioni e servizi pubblici, i Governanti dell'Europa camminano in modo sparso fra chi come l'Italia postula (ma non incide) l'esigenza di manovre Keynesiane per alimentare la domanda e chi come la Germania continua a fare del timore per l'inflazione il Dio Teutonico a cui sacrificare la vita degli uomini e delle donne d'Europa, cancellando ogni futuro e prospettiva di sviluppo.

segue al prossimo numero

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi

C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio